



IL DALMATATA

Giornale fondato a Zara nel 1865 e soppresso dall'Austria nel 1916
Rifondato dagli Esuli per dare voce ai Dalmati dispersi nel mondo



LA GENTE SI CHIEDE IL PERCHÈ DI UN'AMNESIA DURATA 50 ANNI LA GIORNATA DELLA MEMORIA CONTRO CENSURA E FALSARI

Successo nel mondo di *Rai-International*. A Padova il vice Premier Fini ed il Ministro Giovanardi, a Milano e a Trieste il Ministro Alemanno. Manifestazioni in tutt'Italia.

GLI SMEMORATI RISANANO. QUASI

La gran massa di giornalisti, scrittori e letterati che hanno sofferto di una grave forma di amnesia per oltre 50 anni, dimenticando tutto quando riguardava la "Questione adriatica", sono improvvisamente guariti ed hanno riacquisito lucidità e memoria. Una piccola parte del loro cervello continua però ad essere atrofizzata, quella che riguarda la storia degli italiani di Dalmazia, che continuano ad essere imbarazzanti e scomodi

Per nostra disgrazia, la persecuzione dei dalmati di lingua tradizione e nazionalità italiana precede la nascita del fascismo e, quindi, non può essere imputata a Mussolini ed ai suoi seguaci. Questa è la ragione per la quale molti cervelli improvvisamente risanati, sono ancora colpiti dall'amnesia per tutto quanto riguarda i dalmati italiani.

Sugli altri esuli è preannunciata una caterva di studi, monografie, libri e quant'altro possa dimostrare che gli infoibati e gli altri uccisi erano un numero irrilevante, che gli esuli erano quattro gatti e non 350 mila, che tra questi un gran numero non erano italiani, ma croati e sloveni in cerca di miglior fortuna, e che gli istriani e fiumani erano responsabili di aver inferito contro gli slavi e quindi avevano avuto pan per focaccia e, infine, che Cristo era morto di freddo.

Il Parlamento italiano ha votato a larghissima maggioranza l'istituzione della Giornata della Memoria che sarà celebrata ogni anno il 10 febbraio, data della firma dell'iniquo Trattato di Pace di Parigi del 1948.

L'opinione pubblica italiana si è chiesta perché dopo cinquant'anni di silenzi, di censure e di oblio imposto ai 350.000 esuli, improvvisamente l'Italia si è riscattata da una così lunga e penosa amnesia collet-

tiva per dare un riconoscimento franco e sentito a tutti gli esuli adriatici.

Le cause dell'amnesia collettiva sono tutte politiche e non depongono a favore della libertà, riconquistata con la liberazione anglo-americana. Solo una censura pesante, un regime consociativo che univa il quadripartito democristiano, socialdemocratico, liberale e repubblicano insieme

Continua a pag. 2

**SENIGALLIA
2 E 3 OTTOBRE
51°RADUNO DEI DALMATI**

Prenotazione tel. 071/65343



Rai International ha trasmesso dalla Fondazione Rustia Traine in diretta per due ore e mezza un programma che collegava Roma ed il Nuovo Continente. Nelle video-foto: gli on. Roberto Menia e Renzo de' Vidovich hanno illustrato la situazione storica e politica dell'Esilio e delle Foibe. Ada Ceccoli, il regista Rai Fabrizio Gatta, Gianna Duda Marinelli e Chiara Motka hanno portato una testimonianza viva ed appassionata ed infine Enea, Alberto e Maria Sole hanno criticato i silenzi di scuola e Università e illustrato le aspettative dei giovani nell'Europa.

DUE MEZZE VERITÀ FANNO UN FALSO

Per sostenere che avevano vinto la guerra cancelleranno i territori ceduti, per difendere l'immagine del paradiso comunista di Tito accusarono gli esuli di essere criminali fascisti

Segue da pag. 1

all'opposizione social-comunista poteva riuscire in ciò. Siamo vissuti per cinquant'anni in un sistema libero e democratico o non piuttosto in un paese a sovranità limitata con una censura ferrea che tutti fingevano di non vedere? Alla verità vera si erano sostituite due mezze verità, la mezza verità del Governo de-

mocratico e la mezza verità dell'opposizione social-comunista. Gli esuli non rientravano in nessuna delle due, per cui sono rimasti cancellati e senza voce. Non conveniva all'Italia, nata dalla Resistenza e che sosteneva di aver vinto la guerra, far sapere che invece l'Italia quella guerra l'aveva perduta e aveva pagato la sconfitta cedendo



Il direttore di Rai international, dottor Massimo Magliaro, ha condotto personalmente la diretta televisiva che ha diffuso nel mondo la verità su Foibe ed Esodo.



territori nazionali. Non conveniva ai comunisti far sapere che 350 mila italiani erano fuggiti dal paradiso socialista di Tito, perché ciò avrebbe dimostrato che quel regime, falsamente internazionalista, era anche insopportabile. Quindi, siamo stati imbarazzanti e scomodi, da nascondere come facevano le famiglie bene di un tempo con il

figlio idiota ed impresentabile. Il sistema consociativo tollerava che in qualche comizio missino si ricordasse la nostra esistenza, ma ciò doveva servire solo a

Continua a pag. 3

Il viandante

Note zaratine
di Giuliano De Zorzi

Entrando in città da Porta Marina, fatti pochi passi il viandante troverebbe alla sua destra la Casa de Lantana. Lo stemma che sta sopra la porta d'ingresso è del 1541. Lo scudo contiene un arboscello di lantana (delle verbenacee. L'Heyer lo dice erroneamente albero di alloro). Anticamente dove ora si trova questa casa fabbricavano corde e pare che si chiamasse financo "Arsenale". I Lantana che appartenevano anche alla nobiltà di Nona (Nin), ebbero riconoscimenti da Lodovico Manin, l'ultimo Doge di Venezia.

Al primo piano del vicino "Narodnj Muzej" si trova un dipinto datato 1830 raffigurante Simeone de Lantana nella uniforme della Forza Territoriale di Ragusavecchia.

Una nota di colore mi viene dalla tradizione verbale di famiglia. In questa strada esistevano due osterie che, data la vicinanza dello scalo marittimo, erano ben frequentate dai nostri portuali. Una era del Magas e l'altra, la "Magnasa" del Stermicevich. Alla mattina, quando le due osterie rivali aprivano i battenti, il saluto era: "Buongiorno principessa Rakija!" e la risposta: "Buon giorno, contessine Pessefritto!".



IL DALMATA

Direzione e Redazione

Via dei Giacinti n. 8 - 34135 Trieste
tel. 040 425 118 - fax 040 426 06 37
Autorizzazione del Tribunale di Trieste n. 972 del 6 novembre 1997

Direttore

Renzo de' Vidovich
tel. 040 635 944 - fax 040 660 149

Redazione

Giuliano De Zorzi, Franco Luxardo,
Walter Matulich, Chiara Motka,
Myriam Paparella, Honorè Pitamitz,
Roberto Predolin, Giovanni Rolli,
Elio Ricciardi, Roberto Talpo,
Tullio Vallery e Giorgio Varisco

Segreteria

Rachele Denon Poggi

Amministrazione

Remigio Dario

Immagine

Maria Sole de' Vidovich

Coordinamento

Ada Ceccoli Gabrieli,
Giovanni Rolli e Vittoria Barone

Conto Corrente Postale

c/c postale n. 14434344

Posta Elettronica

E-mail
illiria@tin.it

Tipografia

Zenit - Trieste

Fotocomposizione

Studio Gamma snc - Trieste

Iniziativa realizzata con il contributo del
Governo Italiano ai sensi della legge 72/2001

LA "QUESTIONE ADRIATICA" IN TV NEI GIORNALI E NELL'OPINIONE PUBBLICA

Resta ancora da sfondare il muro che ci separa dai libri scolastici e dai testi universitari. Dobbiamo anche impedire la falsificazione della storia di chi attuò la censura per 50 anni.

Segue da pag. 2

convalidare la tesi che gli esuli non erano persone normali, come il resto dei cittadini d'Italia, ma criminali fascisti che solo i mis-sini potevano difendere.

Poi qualcosa è cambiato. Il sistema consociativo DC-PCI si è rotto, l'Italia ha scoperto la libertà vera e non quella consentita ai paesi a sovranità limitata e questo è cosa molto scomoda perché crea tensioni, confusioni ed incertezza mentre prima tutto era prestabilito e le votazioni immancabilmente confermavano lo status quo. Con il passaggio dal sistema consociativo, noto come sistema proporzionale, a quello alternativo, cioè al sistema uninominale, anche noi, pur a ranghi ormai ridotti dall'inesorabile passare del tempo,

abbiamo riconquistato voce, spazio nei giornali e nella cronaca politica e stiamo perfino entrando nel cinema, nelle fictions, nei libri scolastici, nelle tesi di laurea e nei testi universitari. Sbagliere-

mo però se credessimo che sarà una strada tutta in discesa. *Il Dalmata* è qui a denunciare manovra diversive di quanti, non potendo più imporre il silenzio, giocano sulla distorsione delle tesi. Con la

consueta dalmatica intransigenza, siamo pronti a bacchettare sulle mani quanti preparano una loro linea del Piave per falsare la nostra storia, che non possono più continuare a silenziare.

IL SINDACO DI ZARA IN ESILIO OTTAVIO MISSONI APRE LA GIORNATA DELLA MEMORIA CON UNA MOSTRA DI ARAZZI A PADOVA



I DALMATI ITALIANI NEL MONDO A PADOVA CON LA FONDAZIONE PERLASCA

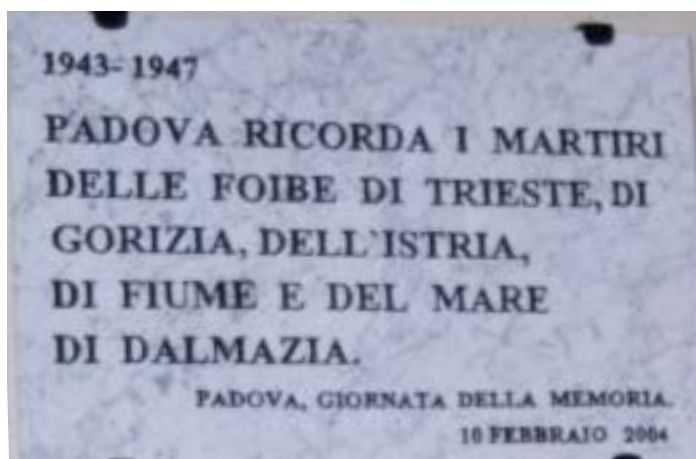
L'Arcivescovo emerito Bommarco celebra nella Basilica di Sant'Antonio la S.Messa solenne in suffragio degli infoibati e degli uccisi per annegamento nel Mare di Dalmazia.



La fanfara dei bersaglieri, cari a tutti i dalmati, precede la sfilata delle autorità dei Governi nazionali e locali e degli esuli.



Il Presidente della Fondazione Perlasca, figlio dell'Eroe, all'inaugurazione della mostra degli arazzi del Sindaco Missoni.



Il Sindaco di Padova Giustina Destro ed il nostro vice sindaco Franco Luxardo allo scoprimento della lapide murata nel Palazzo municipale presenti il vice Premier Fini, il Ministro Giovanardi e le alte cariche della Provincia di Padova e della Regione Veneto.



L'esule da Cherso, Arcivescovo Bommarco, al centro dei sacerdoti concelebranti, ha commemorato il chersino Padre Flaminio Rocchi che ha consacrato la sua vita agli esuli, durante la S. Messa nella Basilica gremita in ogni ordine di posti.

GIANFRANCO FINI E CARLO GIOVANARDI RAPPRESENTANO IL GOVERNO ALLE CERIMONIE

Con la loro presenza le Autorità religiose, politiche e di Governo e le Alte cariche dello Stato testimoniano la considerazione dell'Italia per gli esuli e per le terre italiane cedute.



A Padova il vice Premier on. Gianfranco Fini, il Ministro on. Carlo Giovanardi, il sindaco Destro e le numerose altre autorità hanno fatto comprendere che la musica è cambiata



I labari ed i sindaci dei comuni padovani hanno sfilato insieme agli esuli ed alle associazioni combattentistiche e d'arma



La signora Perlasca, segretaria della Fondazione, che ha sostenuto gran parte del peso organizzativo della manifestazione



Due scorci del numeroso pubblico presente alla Galleria della Rinascente tra i quali Nico Luardo direttore della Rivista dalmatica



L'Arcivescovo Bommarco porta il conforto della Chiesa che non era mai mancato in questi cinquanta anni



Il Presidente del Consiglio provinciale di Trieste on. Marucci Vascon ed il Generale Gianfranco Lalli davanti agli splendidi arazzi di Missoni



L'arazzo di Ottavio più fotografato dai numerosi critici d'arte presenti all'esposizione

TUTTA TRIESTE SI STRINGE

Gran parte dei profughi adriatici si sono fermati a Trieste, capitale morale della



Il primo omaggio è stato per gli esuli, Caduti il 5 e 6 novembre del 1953, veri artefici del ritorno di Trieste all'Italia.



Nella Questura di Trieste è stata scoperta la lapide in ricordo del questore Palatucci, il Perlasca di Fiume.



Il Vescovo di Trieste monsignor Eugenio Ravnani, esule da Pola, durante l'omelia nella Cattedrale di San Giusto.



Un momento dell'omaggio al Monumento dei Caduti a San Giusto: la corona degli esuli, portata dal Presidente della Federazione Guido Brazzoduro e dal Presidente delle Comunità Istriane Lorenzo Rovis, precede quella del Governo italiano con il Sottosegretario agli esteri Roberto Antonione ed il Prefetto Goffredo Sottile. Si intravedono le corone del Comune di Trieste con il Sindaco Roberto Dipiazza e l'assessore Fulvio Sluga e quella della Provincia con il Presidente Fabio Scoccimaro. L'alfiere della bandiera dalmata è Marcello Gabrielli.

INTORNO AGLI 82.000 ESULI

Venezia Giulia e Dalmazia, dove i dalmati hanno cercato rifugio fino da metà dell'800.



Il Presidente della Provincia di Trieste Fabio Scocimarro, il nostro Direttore, il Ministro Alemanno, il Sindaco Dipiazza, il Presidente dell'Anvgd Renzo Codarin, il Presidente delle Comunità istriane Lorenzo Rovis alla manifestazione della sala Congressi.



Il Sindaco Roberto Dipiazza ed il Sottosegretario agli esteri Roberto Antonione scoprono la lapide sul Silos di Trieste, rifugio improvvisato delle famiglie degli esuli che erano separate tra di loro da un lenzuolo o da una coperta stesi su uno spago. Nonostante la promiscuità non si verificò alcun reato o episodio disdicevole.



Uno scorcio del Palazzo dei Congressi gremito di folla, dove si è svolta la manifestazione ufficiale.



Il Coro dei fratelli istriani ha eseguito gli inni delle genti adriatiche seguiti da tutta la platea.



Al monumento degli infoibati commossa cerimonia alla presenza delle autorità e di un folto pubblico. Nella foto il gen. Silvio Mazzaroli Sindaco del Libero Comune di Pola in Esilio.

IL COMUNE DI TRIESTE CHE ACCO

conferma di essere il depositario della storia e il difensore dell'identità del popolo giuliano



Il Presidente della Federazione degli esuli Guido Brazzoduro ricorda le ragioni dell'esodo, denuncia con forza i 50 anni d'oblio e le discriminazioni su stampa, tv, libri e giornali. Accanto il Vice Presidente Silvio Delbello.



Uno scorcio della suggestiva fiaccolata lungo le rive.



La Banda degli esuli di Borgo San Sergio suona le nostre canzoni sotto il Comune.



In Piazza dell'Unità d'Italia si sono concluse le manifestazioni con la fiaccolata in presenza del Ministro Giovanni Alemanno.

OLSE FRATERNAMENTE GLI ESULI

no, istriano, fumano e dalmata, presente da millenni sulla riviera tra Aquileia e Cattaro.



Le bandiere d'Istria, Fiume e Dalmazia sul Municipio di Trieste



**L'ASSESSORE
GIORGIO
ROSSI**

ha illustrato il progetto per la sistemazione in Piazza Libertà, prospiciente la Stazione ferroviaria, di un monumento dedicato all'Esilio tra due pili di bronzo con due grandi aste di bandiere.



Il Comune di Trieste ha ricordato anche quest'anno i Caduti istriani, fiumani e dalmati per la Causa nazionale

MANIFESTAZIONI IN TUTT'ITALIA

Ci sono pervenuti numerosi articoli che gli esuli dalmati hanno scritto su vari giornali d'Italia tra i quali il lungo e documentato lavoro di Maria Letizia Vaccato pubblicato dalla stampa di Siena. Ci vengono segnalati, inoltre, numerosi altri scritti di amici dalmati sul Tempo di Roma, sulla stampa di Brescia, di Padova, Venezia, Torino e numerose altre città a cura delle associazioni consorelle e di comitati, enti ed organizzazioni sensibili alla "Questione adriatica"

Riportiamo il pezzo della nostra MYRIAM PAPARELLA BRACALI, ripreso dai giornali i Pescara

Sotto l'egida dell'Associazione Dalmati Italiani nel Mondo – Libero Comune di Zara in Esilio e con la preziosa collaborazione dell'Alma (Ateneo Linguistico del Medio Adriatico – presieduto dal Prof. Antonio Fares) gli esuli adriatici si sono riuniti idealmente a Pescara, insieme a quelli di tutte le altre città d'Italia il 10 febbraio scorso ed hanno ricordato la tragica data che sancì nel 1947 il nostro crudele ed ingiusto esilio. I giornalisti locali, sensibilizzati da tempo, sono stati più che solerti nella risposta: già qualche giorno prima, infatti, sono apparsi nella stampa cittadina articoli inerenti l'argomento.

A tutte le Autorità di grado e colorazione politica diversi, sono stati fatti pervenire gli inviti sia alla S.Messa nella cattedrale di S. Cetto, che alla cerimonia della deposizione di una corona in memoria dei Martiri giuliano dalmati nella piazzetta loro dedicata.

A fianco dell'altare, in segno di rispettoso omaggio, il gonfalone del Comune di Pescara.

Tra i presenti numerosi gli studenti dell'Istituto Tecnico "Tito Acerbo", una partecipazione nuova e sincera.

Commosa, in chiusura, con brevissime parole, ho espresso a tutti il mio ringraziamento. Il prof. Fares ha concluso la manifestazione con un intervento ricco di storia e di passione. Sotto le navate della Cattedrale, ci scambiamo saluti e ringraziamenti, in un pio brusio che trasfonde nelle fraterne strette di mano quei sentimenti che, dopo 60 anni, finalmente prendono forma.



L'ITALIANO LINGUA VEICOLARE DELLA CULTURA CROATA E MONTEGRINA CORSI DI CULTURA E DIZIONE A VEGLIA, LESINA, RAGUSA E CATTARO

I programmi della F. Rustia Traine interessano gli intellettuali croati e montenegrini, che vogliono salvare le loro culture, minacciate dalla confluenza nel calderone europeo

In tutta la Dalmazia le vecchie generazioni continuano a parlarci un dialetto veneto, retaggio di antichi rapporti con gli italiani che se ne sono andati da 50-80 anni, mentre quelle nuove hanno appreso l'italiano dai programmi tv, dai film, dai tanti turisti italiani e dai dalmati sparsi nel mondo che, periodicamente, portano figli e nipoti a respirare l'aria del mare, della casa di famiglia, del rosmarino e della salvia rimasti impressi nei ricordi ancestrali.

Per i dalmati croati e montenegrini, chiamati da noi dalmatini, la lingua italiana non è dunque turco o ostrogoto ma un idioma spesso conosciuto però solo in modo vago, mentre la cultura italiana resta nell'immaginario collettivo ancorata a Venezia e Roma, ai Leoni di San Marco, alle colonne romane, agli antichi acquedotti, alle chiese ed al Palazzo di Diocleziano, cioè a monumenti e simboli familiari che costituiscono il patrimonio storico di tutti indistintamente i dalmati.

Restava un diaframma che separava la cultura italiana da quella dalmatina, rappresentato dal timore gonfiato ad arte dalla Jugoslavia di Tito, di un ritorno in massa degli esuli che, da un giorno all'altro, avrebbero dovuto cacciare come se niente fosse tutti gli allora cittadini jugoslavi per riprendersi aziende, terreni agricoli, botteghe artigiane, pensioni alberghiere e tutte le altre attività che nessuno italiano normalmente pratica oggi neppure a casa propria. E' noto a tutti che l'Italia delega gran parte di questi lavori a lavoratori di colore e arabi.

Oggi, in Dalmazia, neanche lo scemo del villaggio teme più tale eventualità anche perché le comunicazioni e i contatti tra i popoli hanno fatto capire ai dal-



La prof. Alessandra Tudor in un'affollata lezione a Lesina.

matini che è più facile per loro aprire un'attività economica a Venezia o a Milano piuttosto che per un dalmata italiano rivendere o riaprire ex novo la bottega artigianale o l'azienda agricola che il nonno o non piuttosto in bisnonno aveva lasciato con dolore 80 o forse più anni addietro. Questa realtà, ben rimarcata dalla Fondazione Rustia Traine di Trieste, ha ispirato la programmazione di corsi, parzialmente finanziati dalla legge 72/2001, che si prefiggono lo scopo di correggere la dizione di quanti già usano il dialetto veneto e l'italiano ma con le "s" sibilanti, tipiche della parlata ciacava e le "s" più simili alla "sc" delle parlate stocova, ma soprattutto per ricercare le radici culturali venete e latine che sono patrimonio comune di tutte le etnie esistenti in Dalmazia.

I corsi di Veglia e di Ragusa, dove analoghe iniziative hanno già avuto luogo in anni precedenti, hanno ottenuto un buon risultato. Nell'Isola di Lesina, dove il Corso si teneva per la prima volta grazie alla professoressa Alessandra Tudor (la cui famiglia è rimasta radicata a Lesina anche se lei abita prevalentemente nel Veneto) il numero

di adesioni è stato imprevedibilmente elevato tant'è che si è dovuto limitare a 43 il numero degli allievi perché la pur ampia Hall dell'Hotel Adriatic Kvar, messo gratuitamente a disposizione dall'organizzazione alberghiera, non ne poteva proprio contenere di più.

Un piccolo terremoto è stato determinato dal Corso di Cattaro che, nella previsione della neonata comunità italiana del Montenegro, doveva soddisfare una domanda che oscillava tra le venti e le trenta persone. Benché le adesioni aumentassero al ritmo di una ventina di iscritti al giorno, il Presidente della Fondazione non si è deciso a fermarle fin tanto che non hanno raggiunto quota 250! Si potrà meglio capire l'entusiasmo

esistente tra i bocchesi per la cultura italiana e lo straordinario successo ottenuto dall'iniziativa ove si tenga

presente che la Comunità del Montenegro non dispone di una sede autonoma ed è ospitata nella casa di un dirigente, cioè in una casa privata! che dispone sì di un telefono, di un computer e di un indirizzo E-mail ma sempre perché offerti da volenterosi privati. A ciò aggiungasi che i corsi sono stati ospitati nella Casa della Musica, che ha aiutato l'organizzazione dell'esperimento con commovente spontaneità e che, infine, la somma stanziata per insegnanti e costi generali copriva solo le spese per un corso di 30 persone e non per i 12 corsi che sono stati invece portati a buon fine



Un gruppo di partecipanti al corso di Veglia.

OFFENSIVA CULTURALE DELLA FONDAZIONE RUSTIA TRAIANE DI TRIESTE UN LIBRO DI STORIA SULLA DALMAZIA TOGLIERA' OGNI ALIBI AGLI AUTORI DI TESTI

Sarà inviato al Ministero della Pubblica Istruzione, a tutte le Case editrici di testi scolastici e universitari ed alle biblioteche di tutt'Italia. A ottobre valuteremo i risultati

La Fondazione Rustia Traiane di Trieste ha dato alle stampe un lavoro di M. Ciulic Dalbello e Antonello Razza dal titolo "Per una storia delle Comunità italiane della Dalmazia" con un'interessante prefazione del nostro direttore ed una postfazione che riporta numerosi documenti inediti o poco noti. Il libro si ripropone di raggiungere tre ambiziosi obiettivi: il primo consiste nel fornire un'agile ma rigorosa storia della componente latina e veneta della Dalmazia che è destinata alle Case editrici ed agli autori di testi scolastici e universitari. Il volume sarà inviato, infatti, a tutti gli editori di libri per la scuola al fine di togliere loro l'alibi costituito dalla mancanza di testi agili e moderni che trattino questo argomento nonché a tutte le biblioteche universitarie e civiche.

La Dalmazia è incomprensibilmente ignorata anche nei testi di storia antica, nonostante abbia dato a Roma quattro imperatori tra i quali Diocleziano l'Illirico, due Papi ed alcuni santi tra i quali San Girolamo traduttore della Vulgata, cioè delle Sacre Scritture, della Messa e di varie preghiere tra le quali il *Pater Noster* conservate inalterate fino ai nostri giorni. La storia della Dalmazia medievale non gode di miglior fortuna nonostante abbia pesato sulle vicende dell'Impero romano d'Oriente, tramite l'Esarcato di Ravenna, sulle sorti della Serenissima di Venezia e che la Repubblica di Ragusa sia a tutti gli effetti la V Repubblica marinara d'Italia.

Nell'Evo moderno, infine, la Dalmazia annovera nella



sua storia, le vicende di Venezia, di Ragusa, del Regno d'Italia di Napoleone di cui fece parte integrante, dell'Impero degli Asburgo ed infine dei Regni di Jugoslavia dei Karagjorgjevic, d'Italia dei Savoia e di quello di Croazia di Aimone di Savoia Duca d'Aosta e di Spoleto. Tutti questi fatti sono sistematicamente ignorati per non parlare delle ultime drammatiche vicende legate al feroce genocidio posto in essere dal comunismo di Tito.

Infine, nella postfazione del libro sono citati numerosi documenti dei tre esodi che hanno colpito gli italiani di Dalmazia ed sottolineata con forza per la prima volta l'esistenza di un Primo esodo (1861-1918) sponsorizzato dagli austriaci, che è poco

noto perché gli italiani furono costretti ad abbandonare i centri minori della Dalmazia per rifugiarsi nelle altre città dell'Impero dove potevano godere della tutela delle popolazioni maggioritarie italiane quali Zara, Lussino e soprattutto Trieste.

Il secondo esodo, del pari poco noto, è quello determinato dal Regno di Jugoslavia, in attuazione le teorie di Vasa Ciubrilovic (ascoltato ufficiale del Regio esercito jugoslavo che partecipo alla congiura per l'uccisione a Sarajevo dell'erede al trono di Vienna) che Tito nomino suo ministro.

Infine, la Prefazione espone per la prima volta in termini compiuti ed organici le problematiche dei piccoli popoli slavi del sud, che per non

essere fagocitati dalle grandi culture europee, devono scegliere necessariamente di appoggiarsi ad una di esse. Renzo d'Vidovich non ha dubbi in proposito: la Croazia rinsalderà i propri vincoli con la cultura italiana come fece nella seconda metà dell'ottocento quando i due giornali del partito nazionalista croato vennero pubblicati in lingua italiana quali il *Narodni List* di Zara e l'*Avvenire* di Ragusa. Il nostro direttore si chiede se lo scontro con la cultura tedesca, basata sull'austro ungarico "divede et impera", riuscirà a contrapporre nuovamente la cultura croata a quella italiana, come avvenne per gran parte del '900.

Dalla corrispondenza tra gli autori del libro con Mario de' Vidovich di Cremona, estrapiamo due frasi che condividiamo: "Il libro è una vera e propria integrazione ai testi pubblicati dai nostri Praga, Benvenuti e Brunelli, perché vi si trovano notizie originali e nuove, poco o affatto conosciute, tratte da una paziente e laboriosa ricerca negli archivi e nelle biblioteche locali". "Mi sento di esprimere un'idea, che mi riservo di esporre ai nostri esponenti responsabili: il libro deve essere fatto conoscere attraverso incontri e riunioni atte ad evidenziare momenti e fatti della nostra storia meno noti: A parte l'opportunità di un'ampia presentazione sulla stampa nostra e su quella nazionale, curata da chi, meglio di me, sarà in grado di illustrare i capitoli del libro che meritano un'esposizione particolare"

ANTONELLA È DOTTORE



Antonella Zauner, figlia dello scomparso Vittorio indimenticato animatore del Dalmazia Club Trieste 1874 di cui la figlia è Vice Presidente, si è laureata a pieni voti all'Università di Trieste - Facoltà di Scienze Biologiche, dopo avere brillantemente discusso la tesi in patologia generale intitolata "Effetti del diabete streptozotocina-indotto sulla capacità ossidativa mitocondriale epatica e muscolare". La Redazione del nostro giornale ed il Dalmazia Club Trieste 1874 si congratulano vivamente con Antonella che non ha mai lesinato il suo apporto intellettuale ed organizzativo.

LA NONNA DEGLI ZARATINI FESTEGGIA 106 ANNI



Nata a Zara nel 1897, Anna Jurina ved. Gazzari ha tagliato il traguardo del suo 106° compleanno festeggiato presso l'Istituto Menegazzi di Treviso. Erano presenti i tre figli con le nuore ed i numerosi nipoti e pronipoti, il Presidente dell'Anvgd di Treviso Costanzo ed il Sindaco di Treviso. Alla decana dei zaratini, che segue con attenzione il nostro giornale, vivissime congratulazioni e gli auguri più fervidi di tutta la Redazione



Una targa è stata consegnata dalla Giunta comunale di Zara in Esilio a Vittorio Igor Mircovich

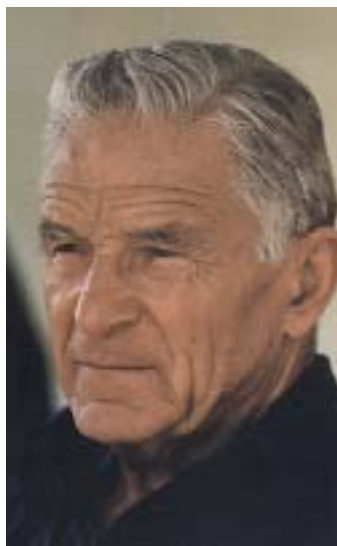


Il Coro giuliano dalmata di Melbourne si è esibito nel Circolo degli italiani d'Australia ottenendo un grande successo



E' stata collocata nel Cimitero di Spalato una croce in marmo in ricordo dei Caduti italiani rimasti senza sepoltura a cura del Consolato italiano di Spalato, della locale Comunità degli italiani e della Fondazione Rustia Traine. Alla Santa Messa nella Chiesa degli italiani che non veniva celebrata in lingua italiana dal 1943, erano presenti il Console d'Italia a Spalato dottor Marco Nobili, il Presidente della Comunità italiana spalatina M. Ciulic Dalbello, l'addetto militare croato a Zagabria e una rappresentanza delle C.I. di Zara. Il trombettiere della Marina militare croata ha eseguito il silenzio. La mesta cerimonia è stata seguita da numerosi spalatini della nostra Comunità. Per ulteriori informazioni si veda il Sito internet www.consolatospalato.org

TOSTO ED INTRASIGENTE



Antonio Olivari Zara, 13 luglio 1908 – Prattville, Alabama, 14 gennaio 2004

Si schierò fin da giovane in difesa dei deboli, dei poveri, degli oppressi, e la sua fede indomita negli ideali di libertà e di giustizia lo portò più di una volta a contemplare la morte in faccia. Per noi figli, nipoti e pronipoti era una specie di mito, un esempio.

Si trovò subito al centro delle tensioni etniche e ideologiche di una terra di confine, contesa tra il mondo slavo e quello latino, tra comunismo e fascismo, tra Jugoslavia e Italia. Non gli fu facile conciliare l'inconciliabile, determinarsi nelle scelte di civiltà che il suo rigore morale gli imponeva, e che gli costarono immensi sacrifici.

Conobbe l'umiliazione delle prigioni fasciste e di quelle titine, la tortura e la condanna a morte, da ambo le parti. L'8 settembre lo salvò dalla condanna fascista e una fuga rocambolesca dalla Jugoslavia lo sottrasse a quella comunista. Gli Stati Uniti lo accolsero e lo tennero a lungo in una specie di purgatorio, prima di concedergli la cittadinanza. Ma non smise mai di lottare per la libertà, la giustizia, l'onestà.

Intrattenne fino alla fine una nutrita corrispondenza con personalità di alto livello e con umili cittadini. Conobbe

illustri personaggi come Bernard Shaw, Lyndon Jonson e il campione dei pesi massimi, Gene Tunney, che un giorno a Zara fu conquistato dalla sua personalità di giovane idealista che voleva riformare il mondo. Gli aprì in seguito le porte degli Stati Uniti. Qualche giorno prima dell'inevitabile trapasso, gli assicurai che avrebbe continuato a vivere a lungo nel ricordo di tutti coloro che lo avevano avvicinato e nei quali la sua grande umanità aveva lasciato un'impronta indelebile.

Il nipote Francesco Millich Francia.

SENZA GAMBE MA ARRIVO' IN AUSTRALIA



Bieniasz Alfonso Zara 25.11.1929 – Melbourne 31.8.2003

Dopo l'esodo, arrivò in Australia nel 1951 con la moglie Amalia e la figlia Antonietta. Viaggiò tutto il mondo come steward per la compagnia Cosulich. Ancora giovane perdette l'uso delle gambe ed ebbe altri gravi problemi di salute. Restò vedovo nel 1981. La nuova compagna Lilette Khoury gli resterà sempre al fianco come assistente e amica. Il suo grande spirito lo portò ad incoraggiare sempre la famiglia e a tenere alto il morale di tutti. Lascia due figli e quattro nipotini e tutti gli amici concittadini d'Australia.

MAESTRA E ARTISTA



Carlo, Grazia e Giuliano **Bontempi** annunciano ai concittadini di Zara che hanno conosciuto la loro famiglia, la scomparsa della loro cara sorella **Gabriella**, avvenuta a Pesaro il 24 dicembre 2003. Gabriella era la primogenita del prof. Roberto Bontempi, diplomato al Conservatorio di Pesaro, insegnante di musica e di violino in tre istituti cittadini; l'Istituto Magistrale Principe di Piemonte, la Scuola Industriale e la Scuola Commerciale. Venuta a Zara con la famiglia, Gabriella l'ha sempre considerata la sua città, quella dove trascorse gli anni più sereni, della prima elementare all'Istituto Magistrale presso il quale si era diplomata a soli sedici anni, al primo incarico d'insegnante alla scuola elementare di Piastre. A Zara ed alla sua gente Gabriella è sempre rimasta legatissima: la distruzione e la perdita di Zara; e l'esilio, sono stati la ferita nascosta e mai rimarginata di tutta la sua vita. Il fratello e le sorelle desiderano ricordare ai concittadini la sua brillante intelligenza, la vasta conoscenza musicale che si esprimeva nello studio continuo del pianoforte, ripreso dopo il primo doloroso periodo in patria, l'amore per la pittura che la riportava spesso alla perduta terra di Dalmazia. Ne ricordano con commozione la fede profonda e sincera e attiva all'aiuto da lei dato senza risparmio di sé – dopo gli anni di insegnamento e di assistenza ai ragazzi porta-

tori di handicap – alle missioni che a Pesaro chiedevano sostegno nel loro difficile e faticoso lavoro svolto in paesi lontani in circostanze a volte tragiche. Gabriella ha dato molto a quanti hanno avuto il bene di incontrarla, con esemplare modestia ritenendo sempre di ricevere; a Zara ha dato il suo cuore, il suo rimpianto, nel pensiero, nel ricordo e nella stima – condivisi da tutta la famiglia – dei concittadini esuli.

IMPREDITORE DI SUCCESSO



Il 28 novembre 2003 è scomparso a Varese dopo una breve malattia **Attilio De Vescovi**. Era nato a Zara il 6 giugno 1926. Figlio del maggiore dei Bersaglieri Antonio De Vescovi e di Antonietta de Benvenuti, giunse esule a Varese con i genitori. Dopo un primo impiego a guerra terminata intuì, con spirito imprenditoriale, i tempi della ripresa economica e diede vita ad una azienda commerciale per la vendita all'ingrosso di prodotti sanitari che in pochi anni divenne una delle più importanti della provincia di Varese. La grande volontà, la capacità e l'impegno profuso nella conduzione dell'azienda, uniti alla grande affabilità nei rapporti umani e alla serietà, sono stati la costante della sua vita. La bandiera dalmata gli ha dato l'ultimo saluto. Alla moglie Ornella, alla figlia Alessia, alla sorella Laura e ai numerosi parenti, vanno le condoglianze della comunità

Perché “Il Dalmata” viva libero e senza condizionamenti di sorta

ABA BATTAGLIA – Urbino 30,00
 MARISA DOLCI SANCARLO – Palermo In memoria dei genitori, della sorella Licia, cognato Ljubo e dei cugini Mario Dulcich e Renzo Stecher deceduti nel giugno 2003 30,00
 GIANNI SOGLIAN – aranto 20,00
 SIEMONE STEFANI – Bologna 10,00
 DOMENICO BON – San Donà di Piave 20,00
 MARIO CATTICH – Trento Con Claudio, ricordo la mia cara ed indimenticabile Delia, moglie esemplare e madre premurosa 50,00
 UMBERTO BENEVENIA – Brescia 50,00
 ANTONIO DUCA – Montegranaro (AP) a perenne memoria dei propri genitori Duca Simeone e Angelucci Elisabetta 10,00
 GIORGIO CIAMPANI – Roma In ricordo di Laura, Sandro e Lucio Inchiostri 20,00
 MIRANDA BARATTINI – Udine 20,00
 MARIA MARACICH – Lonca di Codroipo Grazie per la pagina su Veglia 10,00
 ANNA DUELLA MENAPACE – Riva del Garda 20,00
 MYA DENARO GOLIA – Arezzo In ricordo del loro caro Simeone Golia la moglie e i figli con eterno amore 50,00
 GUIDO SALAMON – Roma Per onorare la cara memoria dei genitori Miro e Teresita 50,00
 MARIA MATAICICH LEILER – Roma Per stampe ricevute 20,00
 SILVIA COSTA – Trento 15,00
 MARIA SILVIA CODECASA ved. DE FRANCESCHI – Grosseto Saluti alla cugina Manuela De Franceschi 20,00
 GIANFRANCO GUTTY – Sgonico (Trieste) 50,00
 CARLO PAOLI – Trieste 15,00
 VALTER MARTINI – Torino Perché “Il Dalmata” viva sempre 50,00
 VALNEA MARTINOVICH – Villar Perosa (TO) 20,00
 JOLANDA STELLA – Pesaro Ricorda con profondo rimpianto la carissima cognata Livia Paladino ved. Stella deceduta il 27.11.03 25,00
 Don MARIO MARACICH – Ripafratta (Pisa) Piccolo contributo al Dalmata così grande 15,00
 EZIA DI LEO PIOPPI – Chiusi (Siena) Per ricordare parenti e amici che non ci sono più 50,00
 ANNA REICH – Brescia 20,00
 CLAUDIO DEL MISSIER – Milano In memoria del papà Giovanni e Padre Rocchi 20,00
 ESTER STIPANOVICH – Milano Per mio fratello Umberto che tanto amava la sua Zara 10,00
 LUCIANA FASCETTI – Milano In

memoria dei miei genitori Etta Benvenuto – Beppi Fascetti 15,00
 GIUSEPPE NIKPAKJ – Alessandria 30,00
 PIERO CARLI – Imperia 50,00
 TEODORO BERNARDI – Merano 25,00
 LUCILLA BALLARIN – Marghera Per i Defunti famiglia Ballarin 8,00
 RENATO DOLCI – Padova Per ricordare i cari cugini Mario Dulcich e Renzo Stecher 20,00
 SILVIO ARNERI – S. Elena (Venezia) In memoria dei miei morti 52,00
 FIORENZO CAPURSO – Monfalcone 20,00
 GIORGIO VALLERY – Milano 26,00
 EDWIN CORDA – Opera (Milano) Per ricordare Elda e Romano Vlahov 30,00
 ARIANNA COSTAURA BOXIN – Alba Sempre complimenti ed auguri a tutti i zaratini 15,00
 OSCAR MIOTTO – Roma 20,00
 MARIO BALLARIN – Spinea (Venezia) 10,00
 REDENTA ORLICH GILARDI – Fertilia (SS) Per i miei morti 20,00
 MARIO FUSCO – Livorno 15,00
 LILIANA e GUALTIERO SAVORELLI – San Pietro in Vincoli (RA) In memoria di Primo Savorelli 20,00
 BARBARA BUSSANI-CURRI – Trieste 3,00
 SERGIO AGOSTINI – Udine In memoria dei miei genitori Ubaldo Agostini ed Emilia Veceralo 15,00
 NINA ZVIETICH NARDELLI – Firenze 5,16
 ARMANDO SPINELLI – Lucca Nel primo anniversario della scomparsa a Zara della cara zia Anna Spinelli ved. Palombito 20,00
 MARIA ROSA MATASSI ROCABELLA – Marghera (VE) In memoria di Silvana Lovreich Sambo 10,00
 ALFREDO POLESSI – Verona 20,00
 GIUDITTA POPPER LUTTMAN – Alano di Piave In memoria dei miei cari 50,00
 FIORETTA JELICH – Milano 25,00
 ANNA MARSAN – Genova Un piccolo contributo per un grande giornale! Grazie! Bellissima la cartina geografica della Dalmazia (n.32) 10,00
 HARRY MONTANARI – Roma 20,00
 RIEDLING BRANIMIRO BRUNO – San Benedetto del Tronto In ricordo della cara Liubissich Luigia, moglie, e del caro Riedling Bruno, indimenticabile figlio 25,00
 BENITO ZVIETICH – Sesto Fiorentino 50,00
 LIVIO BERTI – Alessandria 12,00

Gen. LORENZO GAZICH – Roma 30,00
 FRANCO RISMONDO – Ancona 50,00
 GIOVANNI SCALICH – Milano 20,00
 CIURCOVICH NICOLA (Nicoletto) – Assago 10,00
 POZZO BALBI RITA – Trieste Da una vegliota (n.d.r. siamo sempre contenti di ospitare veglioti e tutti i quarnerini. Un fraterno abbraccio) 15,00
 GIULIA POLICASTRO – Trieste In ricordo del papà Edoardo Stroligo e della mamma Alice Rovaro Brizzi 30,00
 LUCIA PERICH – Oderzo (TV) 30,00
 GIOVANNI BATTISTA ZANNONI – Padova In ricordo dei propri genitori Zannoni Mariano e Sogliani Nicoletta e dei nonni Sogliani 15,00
 MARIA ZOVATO – Verona Tantissimi auguri a tutti 15,00
 LAURA TREVERI – Chiavari In memoria della mamma Rosa Novaseli 15,00
 CHIELI LIPARI PINA – Pisa 20,00
 LUIGI CARIANI – Ferrara 25,00
 ANTONIETTA ZERBO – Biella 25,00
 COSTA CRIPPA ELISA – Roma La moglie Elisa Costa Crippa con le figlie Laura e Marina in memoria dell'adorato Ferruccio ad un anno dalla sua dolorosa scomparsa 25,00
 MARIA REGINA VOLPI – Milano 50,00
 STELLA OBERTI di VALNERA – Milano 50,00
 GIULIA LOVROVICH – Busto Arsizio 10,00
 PIER PAOLO BECICH – San Pietro di Feletto (TV) 20,00
 BRIGITTE SERRENTINO – Mirano In ricordo di zia Gudi, zia speciale e donna straordinaria. Con affetto Bibi 20,00
 ANTONIO NICOLICH – Milano 20,00
 RENATO KRSTICH – Sanfelice 10,00
 GEREMIA PRINCIPI – Magreglio (Como) In memoria di Ricci Graziella, figlia di Ursich zaratino 50,00
 BRUNO RACCAMARICH – Bologna Cantavano i nostri padri, cantavano le nostre madri e noi che figli siamo, cantiam, cantiam, cantiam! Grazie De Zorzi! (n.d.r. Prego!) 30,00
 JOLANDA BAN – Cogoleto (GE) Per “Il Dalmata” libero 15,00
 GABRIELE DONATI – Monfalcone 8,00
 MARRITERNOVIZ LICIA – Monfalcone Per onorare la memoria dei genitori veglioti 50,00
 SUPPINI MIRANDA UGOLINI – Trieste 10,00
 DOMENICA BERNETTI – Roma 20,00

LUIGI VILLINI – Roma Ricordando Vilma nel 68° anniversario di matrimonio (Zara 1 dicembre 1935) 10,00
 SALVINI FINESTRA MARIA PIA – Latina 50,00
 ROMANO CORETTI – Milano 20,00
 PIERO de GENNARO – Torino 50,00
 LUDOVICA de SCHOENFELD – Sondrio 20,00
 SIMONE CHIOCCHETTI – Moena (Trento) 26,00
 ELLIS TOMMASEO – Gorizia 20,00
 ONORINA PUCCINELLI – Mestre In memoria di mio marito, dei genitori e di mia sorella Ermينيا 25,00
 GINA MOROVICH in DI NARDO – Ancona 10,00
 GIUSEPPE MASTROSERIO – Bari 7,75
 ELIO IARABEK – Belluno 20,00
 PIASTRA OSTRINI GRAZIELLA – Rocca Priora (Roma) 30,00
 RELJA VLADOVICH MATTEO – Brescia In ricordo dei miei cari Angela, Edda, Nicolò e Antonio 50,00
 FULVIO COCCI – Pavia 25,00
 SALVATORE JURINICH – Milano In ricordo dei miei genitori Bepi e Oliva 10,00
 CLAUDIO DE FERRA – Duino (Trieste) 10,00
 FRANE ARDIA – Sydney (Australia) dai soci del Circolo Zaratino Dalmato “Nicolò Tommaseo” di Sydney: BRUNO SCOTTON, MATTEO GIURINI, SILVANO IELICH, FRANE ARDIA, BEPPI ARDIA e GIORGIO MARCUZZI in parti uguali per complessivi Euro 106,00 Con Zara e la Dalmazia nel cuore
 MARA ZANELLA – San Donato Milanese 30,00
 ELSA CAGNER – Chiaravalle 20,00
 IDA MABURZIO – Roma Che dall'alto dei cieli sia sempre vicina ai suoi cinque figli 20,00
 ANTONINO PIUTTI – Brindisi 12,00
 CESARE PONTINI – Trieste 15,00
 ENNIO PETANI – Genova Un caro saluto ai nostri concittadini rimasti... che leggono sempre più numerosi “Il Dalmata”! 25,00
 CATERINA GLIUBICH – Montebelluna 50,00
 ANNA e NINO MOTTUZZI – Trieste In memoria del caro fratello e cognato Emilio Meriani, recentemente scomparso 25,00
 MARIA CONCETTA CAMIZZI MARTORANA – Parma Auguri e saluti “dalmatici” 30,00
 ADRIANA MARZINI – Trieste In memoria di mio marito pedenese Leo Marzini, amico dei dalmati 25,00 (n.d.r. al telefono, la signora

“Leggo sempre l’elenco dei contributi perché vi riscopro amici amati e dimenticati”

Adriana mi ha spiegato che Pèdena fu centro vescovile sulla strada Fiume-Parenzo, vicino Pisino)
MARIA PIA DOOLEY ANNO-SCIA – Milano In memoria dei miei defunti 30,00
MASSIMO CECCHERINI – Sesto Sangiovanni 30,00
GIANFRANCO e ADRIANA COLUSSI – Trieste 25,00
AFRO CAVAZZONI – Reggio Emilia A quando il prossimo raduno a Zara ? 20,00
 (n.d.r. non tochèmo questo tasto, te prego!)
ARGENTINA HANDL – Udine 15,00
IGINIO PAULINI - Roma "Tutto xe a Zara belo, tuto xe grazia e amor..." 20,00
FOCARDI CARMEN CARNIN-CICH – Trieste 20,00
ROMANO CETTINEO - LERICI 16,00
ANNA BULJUBASICH CETTINEO – Falconara Marittima 15,00
ANTONIO CETTINEO – Falconara Marittima 15,00
DANIRA HANDL – Roma auguri a Zara 20,00
 Ancora DANIRA HANDL – Roma In memoria delle care amiche Serena e Doria Svirich 20,00
FIORELLA SACCHI CALBIANI – Milano 26,00
ANNABELLA BABICH in VITALE – Milano 30,00
VITALIANO NIZZOLI – Reggio Emilia 30,00
LUCILLO SCUBOGNA – Reggio Emilia 20,00
LUIGI BATTIGELLI – Milano 20,00
ROBERTO OBERTI di VALNERA – Milano 50,00
ANTONIETTA BONICIORLI – Genova 20,00
CARLA CRISCUOLO – Cigliano (Vercelli) Per ricordare il marito Giorgio Criscuolo 25,00
ANDREA DEPOLO – Tarzo 10,00
MARA BAICI – Trieste 50,00
LUCIA CARRARA RUFOLO – Trieste In memoria di mio padre Nicolangelo Carrara 15,00
GIUDITTA STECHER – Trieste Per ricordare il fratello Renzo e il cugino Mario Dulcich recentemente scomparsi rispettivamente a Trieste e Monfalcone 10,00
GIAN PAOLO BERENGAN UNICH – Roma Ricordando Zara 25,00
ANTONIA DELL'OLIO – Bergamo In memoria dei defunti dell'Olio 30,00
ROBERTO DENDI – Firenze Per urlare, urlare sempre più forte contro la ignominiosa motivazione della loro indecente medaglia 20,00
ANTONIORACCAMARICH – Roma Un grazie di cuore a Giuliano De Zorzi che con "Zara cantava così" ci fa sognare ancora 50,00
ROSA d'ACCARDI CECCHI – An-

cona In memoria di mamma Paola e zia Anna e tutti i miei cari defunti 20,00
LUIGI MANISCALCO Varese Nel ricordo degli zii Tonci e Maria Garovich 15,00
FERRUCCIO BERCICH – Fermo In ricordo di mio padre Mario Bercich e mia madre Matkovic Maria 25,00
ANTONIO NANI – Milano In memoria dei compagni di scuola Beppi Babich, Gaetano Maracich, Marco Bussani e Adolfo Rebez 50,00
MARIA FILIPPI – Venezia 26,00
MARIO VIGIAK – San Pietro di Feletto 15,00
GIUSEPPE DIMAGGIO – Belluno 25,00
FRANCAMICALES LAGHENAUFI – Trento Un piccolo contributo con affetto 10,00
STUPARICH LIVIO – Trieste 20,00
BORSARI LELIO – Reggio Emilia 15,00
FIORELLA LEONARDELLI – Torino Ringraziando per il bellissimo libro "Zara cantava così" 20,00
GEORGE MESTROV – Marlboro (U.S.A.) 24,00
ETTA RIMANI PIMPINI e SIMEONE RIMANI – Altona (Australia) In memoria dei cari defunti famiglie Rimani e Blazich 30,00 inoltre 30,00 per il libro "Zara cantava così"
BRUNA FORNARO – Milano Ho mandato un piccolo manoscritto, ma non ho ricevuto risposta. Anch'io sono zaratina (n.d.r. Cara amica, forse ti ga sbaglià indirizzo. Mi rispondo sempre...) 10,00
NINA ZVIETICH NARDELLI – Firenze Ai indimenticabili Amici famiglia Drazevich Sime a Zara recentemente scomparse Pavich Maria e Ivana (n.d.r. Xe inutile che ti me metti le pipette sulle esse. El mio computer non ga i segni diacritici!) 5,16
SIMEONE VODOPIA – Roma 30,00
ANTONIO CURKOVIC – Bologna In memoria della mamma Danica Aurora e di zia Marizza sepolte nei cimiteri di Bologna 25,00
ANTONIO CURKOVICH – Bologna In memoria di Guido Mussap sepolto nel cimitero di Bologna 15,00
TINA RIZZOV SCHUH – Ramos Maja (Argentina) Ringrazia per il libro "Zara cantava così" e invia \$ 20 nella prima ricorrenza della morte del marito Rino 15,50
PAOLA MARUSSI – Monfalcone 40,00
RUDE MARIO - Padova 30,00
ORESTE POKORNY – Ravenna 25,00
SERGIO MACCIO' – Jesi (Ancona) 15,00
Famiglia BONTEMPI – Pesaro 25,00
Fratelli BONTEMPI – Pesaro In ricordo della nostra cara sorella

Gabriella deceduta il 24.12.2003 a Pesaro 100,00
CRISTINA GAZICH – Valmontone 15,00
ARMANDO MABURZIO - Roma Alla memoria della mia cara mamma Emilia e tutti i dalmati che riposano in pace a Zara e nel mondo 30,00
SAVINETTI MIRELLI CONSUELO – Roma 50,00
PIERO e LILLI VOLPI – Brescia Buon anno e tanti saluti a tutti 25,00
LUIGI FABIANI – Milano 30,00
FIORELLA PERICH - Milano 35,00
GIORGIO COLUSSI – Milano Rifiutiamo la M.O.V.M. taroccata. I nostri morti devono essere rispettati 25,00
GRAZIELLA SACCHETTI – Lodi 15,00
STELIO SASCOR – Bolzano Ricorda con affetto i propri cari Sascor-Trojanis e in particolare il fratello Romano 25,00
LUIGI GROSSI – Pordenone Per ricordare tutte le nostre terre perdute 25,00
STELIO SURIAN – Trieste 9,00
MARIA ESCHER – Trieste 20,00
FERRUCCIO FARRAGUNA – Trieste 50,00
SIRNA CODAN MAFALDA – Bibione (Venezia) 20,00

BRUNILDE BONICIORLI – Tortona 20,00
ENNIO e FLAVIO LUPANO - Valenza Po Per ricordare i nostri genitori e tutti i parenti 20,00
MIRA COSTA – Roma In ricordo di mio marito Rossini Loris e di mio cugino Costa Ferruccio 25,00
ANNA TRANQUILLI CANEPA – Genova 20,00
SILVIO FRANCOVICH – Torino In memoria di suoceva e suoce-ro 15,00
USMIANI CHIARI MARIA – Sesto Fiorentino 21,00
PAOLA DELLA TORRE – Monza In ricordo dei cari genitori Bruna e Franco. Paola e Nicola 20,00
ALDA de BENVENUTI - Bergamo 15,00
SILVIO BOGNOLO – Udine Per ricordare l'amica Felsina Zanghi 25,00
GIOBATTÀ & PIERO GARBELLOTTO – Conegliano Veneto 50,00
MARGHERITA e GUIDO REATTI GOLIN – Padova Per ricordare i cari defunti 20,00
ORietta POLITEO – Padova 20,00
DIDY SALGHETTI DRIOLI – Vicenza Per il giornale 30,00
MARIA GRAZIA DELLAVIA – Mestre 20,00
NELLA e GIANNI FESTINI – Duino (Trieste) Per ricordare la scomparsa degli indimenticabili Rime e Maria. 30,00

FRANCO de VIDOVIK – Fossò (Venezia) 10,00
BRUNO LUSTICA – Falconara Marittima 5,00
GIUSEPPE MAGGIORATO – Ostia Lido (Roma) 50,00
ENZA e GINA JURINA Ascoli Piceno 50,00
GIACOMO MERCHICH – Squinzano (LE) Cordialissimi saluti e auguri di ogni bene a tutti 10,00
LIVIO VASTI – Milano 10,00
ALMA VASTI – Milano Compilanti per l'interessante e bellissimo Dalmata sempre tanto gradito 20,00
CORNELIA BRESCIA SCALIA – Mantova Per ricordare l'amica carissima Gabriella Bontempi scomparsa il 24.12.2003 50,00
ANTONIO NIEDERBACHER – Milano In memoria di mia madre Maria de Simon e di mio padre Antonio 30,00
ANNAMARIA BASSETTI – Brescia Ner ricordo del mio caro marito Gino Bassetti 10,00
ANTONIO DUCA – Bologna 15,00
LORENZO SOCCI – Ancona 20,00
NICOLO' TRIGARI – Roma 20,00
MARIA APOLLONIO – Buccinasco 20,00
UMBERTO DUSSIZZA – Pine- to 10,00
FABIO e MARIANELLA RADOVANI – Vercelli Per ricordare il fratello Paolo e i genitori Norina e Plinio Radovani 100,00
LINA DEL BIANCO CANZIA – Mestre La moglie Lina con il figlio Paolo in memoria del marito e padre prof. Albino Canzia 50,00
MARIA DRIZZI . Legnago A ricordo del mio caro papà Bepi Drizzi e della mia cara mamma Gina 20,00
MIRO FEKEZA – Trieste Per ricordare i cari scomparsi 50,00
PIERO GAZZARI – Venezia 30,00
BETTY ALGIERI – Oakville (Canada) In memoria del caro marito Toni Algieri (\$ can.50) 31,00
ANGIOLA MARIA FASANARO – Napoli Per non dimenticare Laura Inchiostri Fasanaro 50,00
GINA NADALIN ZANELLA – San Donato Milanese Ricordo mio marito Giovanni Zanella e la sua Zara (26.2.1991) 25,00
 Anonimo lombardo (bollettino in bianco versato a San Donato Milanese) 30,00
VISNJA PERCINIC – Milano In ricordo di Nikola e Lyubica 10,00
EUGENIA RONCHETTI DADICH – Como Ricordo di Dadich Genca Dadich Anna 35,00
GUIDO e MARGHERITA REATTI – Padova Per ricordare i nostri cari che ci fecero nascere in Dalmazia 25,00
WILLIAM PINARELLO – Venezia-Lido 25,00

“Dalle città dove abitano, mi è facile risalire al recapito telefonico e all'indirizzo”

SERGIO MASUTTI – Bolzano Pro Zara Italiana 50,00
 LUIGI COURIR – Genova 20,00
 GIANCARLO PARMA – Bologna 25,00
 GUIDO de DENARO - Jesi (AN) 20,00
 ANNA MAZZANTI BENEVENIA – Ancona In ricordo di Benevenia Beppi scomparso in Ancona il 5.4.03 la moglie Anna e le figlie Vanna e Rita 30,00
 ANTONIO FALSETTI ZINK – Roma 30,00
 ALICE MODER PAVICH – Pescara In memoria dei miei cari defunti 20,00
 TULLIO ROCHLITZER – Pavia 30,00
 LIVIA DUDAN – Milano 35,00
 PARICH MARIA ZARINI – Marghera Nel ricordo affettuoso della mia bella Zara, della mia infanzia, di tutto. Grazie per non dimenticare 5,00
 MIRELLA PAVCOVICH CODAZZI – Mestre Per ricordare il cognato Amedeo Sala, deceduto a Perth (Australia) 25,00
 ELEONORA MARUSSI - Trieste 30,00
 ANTONIO RADOVICH – Dueville (VI) 10,00
 CIURCOVICH CAPPELLARI NATALINA – Borgomanero In memoria di Cappellari Mario Mariarosa 15,00
 MARCELLO CALBIANI – Milano In memoria di Guido Calbiani 50,00
 MARUSCA MATESSIC – Legnano (MI) 50,00
 ENRICO TOMMASEO – Segrate 20,00
 FULVIA RIGATTI PASTERIS – Novara 25,00
 HAGENDORFER ETTA BUSSANI – Galliate (Novara) 50,00
 FERRUCCIO MESTROVICH – Venezia 50,00
 VINCENZO dei MEDICI – Padova 20,00
 Federazione Istituto NASTRO AZZURRO – Padova 15,00
 PIETRO DUIELLA – Trento Zara sempre nel cor 30,00
 GIOVANNI SALGHETTI DRIOILI – Bolzano 30,00
 VERA BABUDRI e NINO MESTROVICH – N.Y. (U.S.A.) 17,00
 BRUNO TOKIC – Brescia Perché “Il Dalmata” viva libero 20,00
 DONATA GRIECO FRACCHIOLA Varese Per “Il Dalmata” ora è sempre
 E per ricordare le amiche carissime Rodola e Felsina Zanghi 12,00
 MARIO CASTELLINI – Lurate Caccivio In memoria di Anna Mialich, il marito i figli Valter, Tiziana e nipote Mattia 30,00
 RINA GORTAN CHERT – Legnano (Milano) 20,00
 F.LLI ZERAUSCHEK – Firenze 100,00

GIOVANNA GLIUBICH DAMIANI – Fidenza 40,00
 FAVERO RINA MARIA – Roma 26,00
 MARIO VICARIO – Bologna 10,33
 CIURCOVICH MARIA SONIA – Milano 10,00
 ROMANA JUKICH – Milano 10,00
 PIERO BARCELLESI – Codogno 30,00
 ADELVIA PIANATANIDA – Bedizzole (BS) Ricordando la mamma Giurin Anna sepolta nella nostra Zara 30,00
 VLADOVICH ALBINO e RINA – Marina di Pisa 20,00
 MARIA TERESA FOIS TALPO – Roma In memoria di Oddone Talpo, Beppi Babich e Simeone Golia 100,00
 GIOVANNI MESTROVICH – Osimo In ricordo dei miei defunti 10,00
 MARIA ANTONIETTA GALVANI FIORE – Roma In ringraziamento ottimo calendario e splendido “Zara cantava così”. Grazie per tutto Giuliano De Zorzi! (n.d.r. prego, per me è un piacere) 50,00
 RENATO RANDI – Roma 15,00
 MARIAGRAZIA MARINCOVICH – Roma 25,00
 ANITA BISSARO – Cagliari 10,00
 NERINA MILIA – Cagliari 5,00
 VESNA DRAGAGNO – Arcugnano (VI) 20,00
 MARIO MAINO – Rovereto 20,00
 GIOVANNA BOSSI – Padova 20,00
 BARBARA BERENGAN UNICH – Scomigo (TV) In memoria di mia madre Carmen Unich nata a Sebenico 30.12.1908 20,00
 IURINA ANNA ved.GAZZARI – Treviso 20,00
 SILVIO GAZZARI – Treviso 20,00
 VINICIO SZALAY – Trieste 15,00
 MASSIMO BARICH – Milano Ricordando gli amici Vittorio Barich e Mimi Golia da poco scomparsi 50,00
 CLAUDIO LUPANO – Milano Per “Zara cantava così” Auguri a tutti 30,00
 LUCIANA VODARICH – Milano 10,00
 CARMEN BITTNER – Mestre 30,00
 EUGENIA GAUDENZIO ACQUAVIVA – Padova In ricordo del padre Luigi Gaudenzio di antiche origini dalmate 25,00
 GIORGIO GASPARI – Mestre 10,00
 SERGIO BRCIC – Mestre: Colombina (n.d.r. mi piace ricordare la indimenticata Maria Perissi quando gestiva il giornalino “Zara” e chiamava colombine i bollettini postali che le portavano la buona nuova di

un versamento) 10,00
 ANNA NOVAELICH – Bovolenta (PD) Per ricordare mio marito Dell'Orco Natale 30,00
 TOMMASO IVANOV – Padova 5,00
 ANTONIO CONCINA – Roma 30,00
 EUGENIO VAGNINI – Pesaro In ricordo dei miei amici morti nel bombardamento del 28.11.1943 25,00
 LORETO JAKELICH – Bologna 30,00
 FRANCO DRAICCHIO – Brescia 20,00
 TOMMASO CAIZZI – Crema 25,00
 PAOLO GOSPODNETICH – Milano 25,00
 VITTORIA BARONE – La Spezia 30,00
 ALVARO ROSSETTI – Livorno **Ricordatevi che nessuno ci ha mai regalato niente. Non abbiate paura di rifiutare una medaglia con una motivazione bugiarda. Mi jero là, e non go mai visto la Brigata Mameli !!!** 20,00
 SILENZI STEFANO e DI BIAGI DELFINA – Fermo A ricordo di Andri Aldo 15,00

ATTIVITÀ CULTURALI IN DALMAZIA

MARIO DASSOVICH – Trieste Per iniziative del Fondo per l'attività inerente la Riviera Quarnerino – Dalmata 50,00
 EDO APOLLONIO – Gorizia Per il

libro sui Bersaglieri 50,00
 FERNANDA CAVALIÈRE – Padova Per il libro sui Bersaglieri 20,00

LIBERO COMUNE di ZARA in ESILIO

ALDO DUIELLA – Brescia 25,00
 GUIDO DUIELLA – Milano 25,00
 MATTEO DUIELLA – Chiacchi 50,00
 ICILIO DE GIOVANNI – Pescara In ricordo di un pranzo a Scardona 25,00
 LINA LINO – Sondrio grazie a Giuliano per il bellissimo libro. Devolvo al Libero Comune 20,00
 PAOLA e GIUSEPPE MARUSSI – Monfalcone per “Zara cantava così” 40,00
 ELEONORA MARUSSI – Trieste Per il libro “Zara cantava così” contribuito al Libero Comune 20,00

ARCHIVIO MUSEO VENEZIA

PIERO TONY – Trieste in memoria della mamma Camilla Neumeier Tony 50,00
 ANITA MAZZONI, LELIA ZINK, MELINA SERRENTINO, NORA DUDEK, IDA CAPURSO, GAVINA SERRA, GIORGIA DELICH e VITTORIA GRAZIANI Per onorare la memoria del marito della amica e concittadina Fede Giometti Conte 80,00
 DIDY SALGHETTI DRIOILI – Vicenza 30,00

UN RITARDO CHE CI HA PERÒ GRATIFICATO

Nessuno più di noi sa quanto sia ingiusta la vita, anche nelle cose quotidiane. Ad esempio questo numero de “Il Dalmata” esce con tre mesi di ritardo. Abbiamo ricevuto sull'argomento un numero impressionante di telefonate, fax, e-mail e rimbrotti per la strada da parte di amici allarmati che si sono offerti di aiutarci per superare le difficoltà organizzative in cui versavamo. Tutto ciò, invece, di deprimerci, ci ha fatto un enorme piacere perché abbiamo sentito in maniera palpabile l'affetto dei lettori che temevamo essere distaccati ed indifferenti come avviene per gli altri giornali.

Grazie, cari amici, per l'aiuto, i rimproveri e perfino per le male parole.

Siate certi che non si ripeteranno più ritardi così gravi, dovuti al fatto che i Dalmati di Trieste sono stati impegnati a stampare due libri, indire corsi di lingua italiana in Dalmazia, programmare un nuovo mastodontico sito Internet, organizzare spettacoli teatrali e feste culinarie, mettere *on line* la biblioteca dalmatica della Fondazione Rustia Traine, allestire trasmissioni tv internazionali ed altro ancora che troverete accennato in questo numero e documentato più ampiamente nel prossimo. Che uscirà a breve

La Redazione